

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Limite di 80 km/h sulle autostrade: basato su dati aggiornati?

Abbiamo preso atto della nuova campagna del Consiglio di Stato, pubblicata in questi giorni, *"Polveri sottili: come ridurle e come proteggersi?"*.

Osserviamo che già dal secondo livello - valori giornalieri superiori a 100µg/m³ - è prevista l'introduzione del limite di velocità in autostrada di 80 km/h.

Forti di pareri autorevoli, abbiamo sempre dubitato della validità di questa misura. È possibile che una singola automobile a 80 km/h produca meno polveri fini di una che viaggia a 120 km/h, non si tiene però conto del fatto che, nel bilancio globale, un'auto a 80 km/h resta in autostrada per un tempo maggiore di una a 120 km/h.

Queste e altre varianti fanno sì che il beneficio ambientale reale della misura limitante la velocità sia di fatto nullo, mentre il danno economico e di salute (fattore tempo, arrabbiature, ecc) probabilmente non trascurabile. A sostegno di questa tesi lo stesso TCS ha interrogato il CdS lo scorso 6 dicembre, deplorando *"vivamente l'inefficacia della principale misura prevista, ossia il limite di 80 km/h in autostrada. L'inutilità di questo provvedimento è stata provata da vari studi e ammesso pubblicamente da rappresentanti delle nostre autorità federali"*.

Anche sulla scorta di questo ultimo parere autorevole ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato:

- quali sono i dati oggettivi sui quali si basa attualmente il provvedimento limitante la velocità autostradale a 80 km/h come misura antinquinamento?
- Si tratta di dati aggiornati?
- Qual è la posizione del CdS sull'obiezione del TCS secondo cui l'entrata in vigore del citato limite verrebbe decretata sulla scorta dei risultati forniti da 2 o 3 stazioni di misurazione, mentre la sua decadenza necessiterebbe dell'unanimità di tutte le stazioni?

GIORGIO SALVADÈ
BERGONZOLI - BIGNASCA -
QUADRI